

XXI FESTIVAL cineLATINOtrieste



**21/29
ottobre
2006**

Teatro MIELA

Direzione: Rodrigo Diaz

Organizzazione: **A.P.C.L.A.I. (Associazione per la Promozione della Cultura Latino Americana in Italia)**
Via Massari, 3/14 – 30175 Venezia
Tel. 041.538 23 71 Fax. 04193 22 86 Cell. 347.236.4535
e-mail: apclai@yahoo.it festivalatino@gmail.com
Sito web: www.cinelatinotrieste.org

Segreteria operativa: c/o **Cinema Miela**
Piazza Duca degli Abruzzi, 3 – 34 100 Trieste
Tel. 040365119 Fax. 040367817

Ufficio Stampa: **Studio Vezzoli**
Corso Garibaldi, 125 – 20121 Milano
Tel. 026552781 Fax. 026552346 e-mail info@studiovezzoli.com
Cell. Norberto 335.5858392 ; Mariapaola 339.8412700

A.P.C.L.A.I. Trieste: **Costanza Gruber**
Via Caprin, 8 – 34137 Trieste
Tel/Fax. 040.366761 Cell. 348.4466900 / 349.5421233
e-mail festival.trieste@yahoo.it

XXI FESTIVAL cineLATINOtrieste



21/29
ottobre
2006

Teatro MIELA

Presentazione del Direttore

Nonostante l'edizione che stiamo per inaugurare a Trieste sia la ventunesima, il Festival continua a rappresentare una vera sfida.

Sembrerebbe che la coerenza che abbiamo dimostrato in questi anni, la varietà del programma, l'attenzione che prestiamo alla memoria, ai paesi con scarsa produzione o con poca tradizione cinematografica, il sostegno ai nuovi creatori, lo spazio che destiniamo al genere documentario, la sensibilità che ci porta a captare le nuove inquietudini e la nostra volontà di rendere l'evento triestino qualcosa più di un festival –cercando che sia un vero ponte con una parte importante della storia dell'Italia e i suoi legami e le inevitabili proiezioni con il subcontinente americano-, non siano sufficienti per far capire i criteri e i contenuti del Festival, persistendo in parte presso le istituzioni che dovrebbero far proprio l'evento, letture approssimative, superficiali e limitate, e a volte, addirittura, inquietanti disattenzioni.

A Trieste il Festival *"racconta"* inevitabilmente il lavoro artistico dei cineasti latinoamericani e lotta per proporre il meglio della recente produzione, senza assolutamente trascurare la memoria.

Essendo anche inevitabile il vincolo storico-culturale del continente con il mondo iberico, a Trieste riserviamo uno spazio alla Spagna (**Salón España**). D'altra parte, sono sempre più numerose le co-produzioni fra il cinema latinoamericano e alcuni paesi europei, in particolare Spagna e Francia.

Tuttavia, ogni anno la risposta della Direzione Generale per il Cinema del Ministero puntualmente ignora i requisiti che si richiedono per dare sostegno economico a manifestazioni come quella che realizziamo a Trieste, motivando il suo diniego con argomenti quanto meno paradossali, come quello che "non promuoviamo il cinema europeo", dimenticando non solo il programma e lo spazio che destiniamo alla penisola iberica o alle co-produzioni, ma anche mostrando di non sapere che l'Italia ha firmato Accordi Bilaterali in materia Cinematografica con almeno 8 paesi dell'America Latina e che in alcuni di questi accordi (in particolare quello firmato con l'Argentina) è previsto che la promozione del cinema di quei paesi in Italia si realizzi fundamentalmente presso i festival di Venezia e Trieste. Non vogliamo credere che nel Ministero non ci sia comunicazione alcuna rispetto alle politiche che riguardano le relazioni internazionali. E non crediamo neppure che i Membri della Commissione che decide in materia siano sprovvisti di informazioni tanto elementari. La disponibilità economica di un evento come il nostro è fondamentale per garantire un programma di qualità, che aumenti le relazioni e consenta di corroborare i programmi di cooperazione che si stipulano fra gli Stati.

Però ci sono anche altre "trascuratezze". Come si affronta il problema della produzione cinematografica degli emigranti italiani in America Latina, che ogni anno rappresenta una delle sezioni più importanti del Festival? Chi pensa, allora, a quell'Italia che vive (e che oggi anche vota) in America Latina, che prolunga l'*italianità* e promuove la cultura di questo paese dall'altra parte dell'Atlantico attraverso l'audiovisivo?

Quest'anno il Festival compie 21 anni. Quanti altri dovranno passare prima che si prenda coscienza delle reali potenzialità del progetto triestino? Fino a quando si potrà ignorare l'importanza e l'impatto che produce in America Latina il Festival di Trieste? Chi può ignorare che la manifestazione che abbiamo consolidato in Italia rappresenta oggi l'evento più completo del mondo dell'audiovisivo che si organizza in Europa rispetto all'America Latina?

Nonostante queste difficoltà, il Festival si permette di presentare un programma ambizioso, curioso, con opere assai varie in ognuna delle sezioni nelle quali è articolato.

In più, bisogna sottolineare che le opere in Concorso, varie in quanto a tematiche, sono sempre rappresentative di autori consolidati del subcontinente, ma, come sempre, viene riservato ampio spazio ai nuovi talenti che si affacciano al panorama cinematografico del continente. Stessa cosa, per quanto riguarda il resto delle sezioni.

In questa occasione ci sono opere che si sono rese possibili grazie al concorso determinante del Festival, come nel caso di *Los Pajarracos de Tijuana*, che ottenne alcuni anni fa il premio della Fondazione Benetton alla Migliore Sceneggiatura, conferito a Trieste in quell'occasione.

Tanto negli Eventi Speciali, quanto nelle altre sezioni che presentiamo, in questa occasione ci sono opere che, per la loro originalità o la loro importanza, vale la pena di mettere in luce, come *Una Mujer, Un país*, un sobrio omaggio alla Presidentessa del Cile, Michelle Bachelet, ma anche alla maturità degli attori che concorrono al lento, ma sicuro, processo di riscatto e consolidamento della democrazia in Cile; oppure *KordaVisión*, un tenero omaggio al fotografo cubano che "immortalò" Ernesto Ché Guevara con la celebre fotografia che ha percorso ogni estremo del pianeta. In questa occasione Alberto Korda, il fotografo, denuncia anche coloro che nel tempo si sono serviti del suo talento e della sua opera ignorando tutti i diritti che gli spettavano, e in ciò sono coinvolte note personalità italiane; o l'opera *El Ché de los Gays*, che racconta la vicenda politica e umana di un militante comunista cileno omosessuale, che nelle sue battaglie contro la Dittatura deve anche fare attenzione ai pregiudizi che i suoi stessi compagni di ideali non riescono ancora a superare; o la dura denuncia del dramma che vive ancora lo Stato di Chihuahua, Messico, nel quale negli ultimi anni sono scomparse più di 500 donne in modo apparentemente inspiegabile; o la condizione indigena nella zona in cui la Benetton acquistò vasti territori nella Patagonia argentina; e che dire del restauro di *Santa*, il primo film sonoro messicano, che viene riproposto per la prima volta a Trieste.

Per quanto riguarda il resto delle sezioni, senza dubbio la Retrospectiva di Jorge Fons -uno dei più prestigiosi cineasti messicani, vincitore dell'Orso d'Argento a Berlino con il suo ultimo lungometraggio- rappresenta uno dei momenti più importanti e significativi di tutto il programma del Festival. L'impegno con la emigrazione italiana questa volta è rappresentato dall'Omaggio a Toni Venturi, cineasta italo-brasiliano, parte della numerosissima comunità italiana di San Paolo. La memoria non poteva dimenticare in questa occasione la presenza ebrea in America Latina; e neppure la straordinaria esperienza della Scuola di San Antonio de los Baños (EICTV), creata vent'anni fa per volontà di Gabriel García Márquez e dello Stato di Cuba.

30 años, 30 film, 30.000 desaparecidos è il legittimo riscatto della memoria, è la storia contemporanea, drammatica, dell'Argentina, in cui una dittatura spietata ha fatto scomparire una generazione di giovani (quasi mille di loro erano italiani). Sezione realizzata grazie al contributo determinante del Museo Nazionale del Cinema dell'Argentina.

Ma non volevamo neppure trascurare le cinematografie dei paesi che raramente si affacciano al panorama internazionale: è il caso dell'Omaggio al cinema del Paraguay.

Per finire, come ignorare il Presidente del Festival, il Maestro Fernando Birri, al quale dedichiamo lo spazio che merita, con due opere, l'ultima realizzata dal longevo regista italo-argentino (*Za 05, lo nuevo y lo viejo*) e l'opera di Hugo Grosso (*Donde comienza el camino*), che è un percorso attraverso la vita intensa di Birri.

Un programma vasto, con quasi 200 opere, frutto di un lavoro meticoloso, di una ricerca rigorosa, di una sensibilità verso i suggerimenti che generosi intellettuali ci fanno pervenire disinteressatamente. Questa è la nostra carta di identità. Buona visione.

Rodrigo DIAZ

XXI FESTIVAL cineLATINOtrieste



21/29
ottobre
2006

Teatro MIELA

IL GABO

(Gabriel García Márquez)

Chi l'avrebbe detto! La Scuola di San Antonio, la EICTV, quella denominata 'dei Tre Mondi', la Scuola del Gabo, compie i suoi primi vent'anni. Noi, quelli di allora, non siamo più gli stessi.

Si sono diplomati centinaia di 'eicetevianos'. Le è stato concesso, nel 1993, il Premio Rossellini, come una delle migliori Scuole di Cinema del mondo. Nelle sue aule sono passate figure come Pilar Miró, Ettore Scola, Costa Gavras, Francis Ford Coppola, Mirnal Sen, Peter Greenaway, Gastón Kaboré, e un lungo *etcetera* dei migliori cineasti dell'America Latina.

Noi, quelli di allora, siamo cresciuti nelle acque tempestose degli anni sessanta. Nel mondo si espandeva un pensiero rivoluzionario. Si trasformavano i costumi, terminava il colonialismo, si trasformava il cinema. Al calore di quella brezza nasceva la Scuola nel cuore del Comitato dei Cineasti dell'America Latina. Oggi si espande un pensiero contro-rivoluzionario, regressivo, un pensiero unico che impone la fine della diversità. Il mondo si è riempito di mediocri che applaudono la loro stessa mediocrità.

La Scuola non è una Scuola Nazionale, è una Scuola essenziale e legalmente latinoamericana. Gli alunni sono studenti latinoamericani e caraibici, ma partecipano anche giovani provenienti da ogni parte, specialmente dall'Africa e dalla Spagna. La Scuola non è solamente un Progetto Scolastico ma anche un Progetto di Vita. Studiamo mentre scopriamo noi stessi. Non è una Scuola che minimizza la tecnica, ma non è neppure una Scuola tecnocratica, è una Scuola che propizia lo sviluppo del talento, che intende essere fabbrica di energia creatrice.

Uno dei suoi grandi obiettivi è darci visibilità. L'America Latina è ancora un continente invisibile. E' una menzogna che ci abbiano scoperto. Colombo credeva che Cuba fosse in Asia. Da allora, abbiamo fatto sforzi perché finiscano di scoprirci. Noi conosciamo la Storia e la Cultura europea, loro non conoscono la nostra. In materia di cinema, scoprono prima un regista hollywoodiano di serie B che uno nostro di prima qualità.

Un altro dei grandi impegni della Scuola è contribuire a garantire il diritto a vedere cinema proveniente da ogni parte del mondo. In America Latina lo spettatore è uno spettatore prigioniero, non vede garantito il proprio diritto a scegliere. Risultato: Non esiste una vera libertà del creatore se non esiste anche una libertà dello spettatore. E quindi: Non c'è cinema indipendente senza un paese indipendente.

La Scuola ha raccolto premi in numerosi Festival del mondo. E' l'unico modo per farci conoscere. Tuttavia, non pensiamo che l'arte sia nata per competere. Sarebbe assurdo vedere Picasso competere con Dalí o Faulkner con Hemingway. E neppure il cinema è stato creato per competere, ma per condividere. Per condividere un'esperienza, qualcosa della nostra intimità e sempre l'eterno mistero della vita e dell'arte.

Quando si inaugurò la EICTV "el Gabo" ci disse "*Voi potete essere i disoccupati più cari del mondo*". Da allora, cerchiamo che le sue parole non diventino realtà.

Julio García Espinosa
Direttore della EICTV

XXI FESTIVAL cineLATINOtrieste



21/29
ottobre
2006

Teatro MIELA

A scuola di cinema tra Cuba e Roma

Il Festival del Cinema Latino Americano è giunto alla sua ventunesima edizione e, come di consueto, sarà Trieste ad ospitare la prima tappa della più ricca, completa e ormai storica, rassegna europea sulla recente produzione cinematografica del continente.

Evento speciale di quest'anno sarà l'omaggio alla Scuola Internazionale di Cinema e Tv dei Tre Mondi (EICTV) de La Habana, Cuba, fondata nel 1986 da Gabriel García Márquez e diretta dal cineasta italo-argentino Fernando Birri, attuale presidente del Festival di Trieste. Nel 20° della nascita della Scuola di Cinema di San Antonio de los Baños, il Festival, d'intesa con la Direzione della EICTV, ripropone a Trieste e poi a Roma presso il Centro Sperimentale di Cinematografia le migliori tesi di laurea di questi vent'anni. Tutti i più importanti protagonisti che diedero vita alla *Escuela* cubana si sono formati negli anni '50 proprio al Centro Sperimentale, da Gabriel García Márquez, a Fernando Birri, da Tomás Gutiérrez Alea all'attuale direttore della *Escuela*, Julio García Espinosa. Con un programma di 40 opere-tesi di laurea, per un totale di 16 ore degli studenti di allora che oggi sono affermati cineasti, si darà testimonianza del vincolo profondo che lega due cinematografie e due culture.

Il Festival prevede più di 150 titoli tra film in concorso, informativa, omaggi speciali, documentari, medio e cortometraggi, in rappresentanza di oltre 20 nazioni: un intero continente in pixel e fotogrammi, un'arte filmica curiosa, a volte sublime, quasi sempre negletta o sconosciuta e con poco diritto di cittadinanza nelle nostre sale.

Un programma corposo che abbraccia diversi filoni tematici come il sentiero ebreo in America Latina, la presenza italiana nel continente (un'intera sezione dedicata tra gli altri a **Toni Venturi**, uno dei più interessanti registi italo-brasiliani), e ancora, il tema della memoria storica e che ha a cuore le retrospettive. Quest'anno il Festival rende omaggio al regista messicano **Jorge Fons**, considerato uno dei più importanti esponenti del cinema contemporaneo nel suo Paese.

D'obbligo un'attenzione alla contemporaneità. Con la sezione Cortometraggi, con Orizzonti nuovi e dalla scorsa edizione con **Salon España**, che coinvolge la produzione cinematografica spagnola, il Festival non perde di vista l'attualità aprendosi ai nuovi linguaggi, a quei progetti, che realizzati a basso costo hanno difficoltà ad essere reperiti, visionati, selezionati e promossi.

E ancora, l'anteprima del documentario sul fotografo **Alberto Korda**, da poco scomparso, che immortalò il Che in alcune foto poi divenute simbolo per diverse generazioni,. Curiosa attesa anche per **Il Ché dei gay**, premiato al recente Festival de La Habana: è la storia di un omosessuale cileno, accanito oppositore della dittatura di Pinochet, comunista e ammiratore del Ché.

Il Festival di Trieste che rappresenta da sempre una occasione di confronto e stimolo, si replicherà a **Milano, Bolzano, Cremona, Veneto Orientale e Roma**.

Senza arroganza ma con grande dignità vi invitiamo a dare la giusta considerazione a quello che è ritenuto il più importante festival del cinema latino americano in Europa, perché il cinema, il video e le immagini di un intero continente non siano desaparecidos.

Grazie, ci crediamo e ci contiamo!

XXI FESTIVAL cine**LATINO**trieste



21/29
ottobre
2006

Teatro MIELA

EVENTI SPECIALI

premio **Salvador Allende**

Dopo la prima edizione del premio, istituito nel 2003 per ricordare il trentesimo anniversario del sacrificio del Presidente cileno **Salvador Allende**, il Festival intende onorarne la memoria ed istituire annualmente questo **Premio Speciale**.

Questo Premio, pensato per onorare i valori della cultura, dell'arte, vuole mettere in risalto la sensibilità degli artisti e delle istituzioni che mirano a sostenere la promozione umana e a riscattare la memoria e la storia dei popoli latinoamericani.

Quest'anno il Festival conferisce il Premio alla **E.I.C.T.V., Escuela Internacional de Cine y Televisión de San Antonio de los Baños (Cuba)**

premio *Italia in America Latina*

Dall'anno 2002 il Festival ha indetto questa sezione con lo scopo è di recuperare i vincoli culturali storici esistenti tra l'America Latina e l'Italia, proponendo l'omaggio ad un cineasta latinoamericano di origine italiana che in questa edizione sarà il regista italo-brasiliano **Toni Venturi**, di cui proporremo: ***Día de fiesta; Cabra-cega; No olho do furacão; Latitude zero; O velho, la storia di Luiz Carlos Prestes.***

Giuria Ufficiale

Franco Batacchi (Pittore, Italia)

Claudia Bedogni (Istituto Luce, Italia)

Jorge Fons (Regista, Messico)

David Blaunstein (Regista, Argentina)

Toni Venturi (Regista, Brasile)

XXI FESTIVAL cine**LATINO**trieste



21/29
ottobre
2006

Teatro MIELA

Ospiti del festival

Tra gli altri...

Mercedes Farriols (regista, Argentina);

Margarita Ledo (regista, Spagna);

Carolina Nicola (regista, Cuba);

Román Chalbaud (regista, Venezuela);

Teresa Costantini (regista, Argentina);

Beto Souza (regista, Brasile);

Sergio Mazza (regista, Argentina);

Leopoldo Soto (critico, Messico);

Javier Mejía (regista, Colombia);

Carlos Reyes-Manzo (poeta, Cile-Inghilterra)

Inoltre, giornalisti, dirigenti, diplomatici e funzionari di organismo internazionali.

XXI FESTIVAL cine**LATINO**trieste



21/29
ottobre
2006

Teatro MIELA

Film in concorso

(alcuni titoli)

El amor y la ciudad di **Teresa Costantini**, Argentina
Olga, Victoria Olga di **Mercedes Farriols**, Argentina
Chile 672 di **Pablo Bardaui e Franco Verdoia**, Argentina
Lo más bonito y mis mejores años di **Martín Boulocq**, Bolivia
Dí buen día a Papá, di Fernando Vargas Villazón, Bolivia
Fuga, di **Pablo Larraín**, Cile
Person di **Marina Person**, Brasile
Cerro do Jarau di **Beto Souza**, Brasile
Apocalipsur di **Javier Mejía**, Colombia
Así de simple di **Carolina Nicola**, Cuba
Mezcal di **Ignacio Ortiz**, Messico
La Prueba di **Judith Vélez**, Perú
Ruido di **César Rodríguez**, Portorico
El Caracazo di **Román Chalbaud**, Venezuela

Informativa

(alcuni titoli)

A través de tus ojos di **Rodrigo Furth**, Argentina
Monógamo Sucesivo di **Pablo Basulto**, Cile

Eventi speciali

El Amarillo di **Sergio Mazza**, Argentina
Treinta Años di **Nicolás Lasnibat**, Cile
Una Mujer, Un país di **Véronique Werotte e Leonardo de la Barra**, Cile
Santa di **Antonio Moreno**, Messico (primo film sonoro messicano, restaurato e in anteprima a Trieste)

XXI FESTIVAL cine**LATINO**trieste



21/29
ottobre
2006

Teatro MIELA

Retrospektiva di Jorge Fons

Nel continuare a proporre parte della ricca storia del cinema latinoamericano, in questa XXI edizione del Festival proponiamo la personale di uno dei più importanti esponenti del cinema contemporaneo messicano: il regista **Jorge Fons**.

Titoli:

La cumbre
El callejón de los milagros
Rojo amanecer
Así es Vietnam
Los albañiles
Indira
Caridad

XXI FESTIVAL cineLATINOtrieste



**21/29
ottobre
2006**

Teatro MIELA

Roma.....1-5 novembre
in collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia, alla sala
Trevi,
con la partecipazione di Julio García Espinosa, direttore della EICTV

Milano.....7-12 nov
in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano,
Cinema Teatro Gnomo

San Donà di Piave - Noventa di Piave.....30 ottobre - 15 nov.

Cremona.....Anteprima 4 nov. + dall'8 al 13 nov.

**Bolzano.....30 - 31
ottobre**